



UNIONE  
NAZIONALE  
IMPRESE DI  
VIGILANZA



Prot. n. 26/2020

Roma 21 maggio 2020

AL MINISTRO DELL'INTERNO  
[caposegreteria.ministro@interno.it](mailto:caposegreteria.ministro@interno.it)

AL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO  
[gabinetto.ministro@pec.interno.it](mailto:gabinetto.ministro@pec.interno.it)

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
Direzione Centrale della Polizia Criminale  
[dipps.558sic.coordpianffpp.sicpart@pecps.interno.it](mailto:dipps.558sic.coordpianffpp.sicpart@pecps.interno.it)

Oggetto: Protocollo “Mille occhi sulla Città” - Ipotesi di rinnovo

Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto notizia della volontà di codesto Onorevole Ministero di procedere al rinnovo del Protocollo “Mille occhi sulla Città”, frutto di una lodevole intuizione del 2010 poi ripetuta nel 2013.

Tale manifestazione di volontà, per il valore intrinseco di riconoscimento della validità della attività svolta dagli operatori tutti del comparto, o meglio della Filiera della Sicurezza, non può non trovare positivo riscontro da parte di chi scrive, che contestualmente anticipa la propria ragionata disponibilità alla condivisione di un atto formale di rinnovo del Protocollo de quo.

Evidentemente l'attività svolta a titolo gratuito, ma non per questo non onerosa, dagli operatori citati nel periodo pregresso di vigenza ha costituito valore aggiunto, correttamente apprezzato.

Questo induce chi scrive ad una pacata riflessione che comporta il rassegnare le valutazioni che seguono.

La prima, relativa alla dualità palese dell'atteggiamento del Dicastero, che da un lato vuole continuare a valorizzare l'attività degli operatori della ormai di fatto costituita Filiera mentre dall'altro sembra aver cristallizzato nel tempo, se non anche nello spazio, una visione del preesistente comparto che non risponde più né alla realtà di mercato né tantomeno alle vitali esigenze degli operatori e delle risorse umane applicate alla Filiera, le quali ormai rappresentano quantità numeriche di tutta rilevanza, nella sommatoria di servizi tradizionali di Sicurezza e Servizi integrati della stessa.

La seconda, la fin qui, per chi scrive, inspiegabile prassi fatta propria dalla Istituzione del ben noto “fin de non recevoir” verso ogni e qualsiasi istanza legittimamente avanzata dalle scriventi Associazioni di rappresentanza.

Note inviate all'Onorevole Ministro, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Segreteria del Ministro sono tutte riscontrate dal più assordante dei silenzi.

Quello stesso silenzio che ha caratterizzato l'attenzione dell'Istituzione, in questo caso in buona compagnia anche della stampa e dei media tutti in costanza del manifestarsi dell'emergenza Covid. Silenzio rotto soltanto dalla pedagogica attenzione alle decorrenze di “timbri e bolli”, di scadenze, validità e proroghe, nonché di automatismo replicativo della prassi di autocertificazione che sembra finalmente stia volgendo al termine.

ANIVP  
C.so Vitt. Emanuele II n. 80  
10121 TORINO  
[info@anivp.it](mailto:info@anivp.it)

UNIV  
Via Lucania 13  
00187 ROMA  
[info@univigilanza.it](mailto:info@univigilanza.it)

FEDERSICUREZZA  
Via Lucania 13  
00187 ROMA  
[info@fegersicurezza.it](mailto:info@fegersicurezza.it)



UNIONE  
NAZIONALE  
IMPRESE DI  
VIGILANZA



Quanto rispettosamente esposto non solo non consentiva già ex ante di svolgere con normalità i compiti "d'istituto" degli operatori, che, ad esempio ancor oggi non sanno come formare le risorse umane alle dipendenze, pur nell'urgenza di non disattendere nuove richieste di mercato, ma ancor più penalizza oggi il sistema di Filiera, che si prepara con la giusta dose di apprensione, a parare il colpo di ritorno che certamente sarà causato dall'emergenza Covid-19.

Chi rappresenta in piena legittimità gli operatori di Filiera, perché il comparto è divenuto tale, a dispetto dei referenti di qualsiasi livello, deve essere il riferimento naturale ed organico delle attività di Sicurezza demandate al privato, sulle vetuste restrizioni ancora allo stesso applicate sarà pur giunta l'ora di aprire un serio e costruttivo confronto.

L'Istituzione non potrà, ad esempio, ancora continuare a lasciar cadere nel silenzio le istanze di revisione della sedimentazione ed iperfetazione burocratica che pesa sulle attività di decretazione di alcune categorie.

L'Istituzione non potrà pensare di avallare la surrettizia sostituzione di risorse, qualificate con sopportazione di non pochi oneri da parte dei diversi operatori dei diversi segmenti della Filiera, rappresentati da altre Associazioni, alle quali ci permettiamo di far conoscere la presente nota, con addetti non meglio qualificati ai vari nuclei territoriali di Protezione civile.

L'Istituzione, in questo caso le Istituzioni, e lo diciamo pensando al Ministero del Lavoro, che pure a suo tempo lodevolmente codesto Ministero, anche su nostra istanza aveva inteso cominciare a coinvolgere, non può non riprendere il virtuoso percorso che deve portare alla corretta individuazione delle componenti di costo che nell'insieme formano il valore economico dei servizi di Sicurezza, al fine di evitare il continuo proliferare di forme di alterazione del naturale incontro di domanda e offerta di un mercato sano.

L'Istituzione non può e non deve dimenticare quanto a suo tempo ipotizzato in tema di costituzione di Albi nazionali di comparto.

L'Istituzione non può rimanere assente al cospetto della dislessia comportamentale verificatasi in ambito di Tiro a Segno nel recente periodo.

Nel limitarci a questi simbolici cinque punti ipotizziamo che gli stessi costituiscano la mano destra con la quale chi scrive, in nome di chi rappresenta e vuole rappresentare, stringa sinallagmaticamente la mano destra di chi vuole continuare a riconoscer valore e professionalità con la riproposizione del Protocollo Mille Occhi sulla città ma non può più sottrarsi dal sentire tutte le legittime forme di rappresentanza perché con le stesse si condivide un cammino di rifondazione dell'impianto regolamentare di un mondo che non è più quello che si pretende di voler continuare a vedere.

Rassegniamo, ci piace ripeterlo, con il dovuto rispetto, queste scarse considerazioni e speriamo, ancora una volta, che, venendo finalmente meno il lamentato uso del *fin de non recevoir*, si possa aprire un vero confronto con tutti su tutto per selezionare poi i diversi relativi percorsi specifici che portino, infine, ad unità di regolamentazione moderna, efficace e rispondente, della Filiera.

Ringraziando per l'attenzione, l'occasione è gradita per inviare i migliori saluti, rimanendo a disposizione per quanto necessario.

ANIVP  
Avv. Claudio Moro

UNIV  
D.ssa Anna Maria Domenici

FEDERSICUREZZA  
Avv. Luigi Gabriele

ANIVP  
C.so Vitt. Emanuele II n. 80  
10121 TORINO  
info@anivp.it

UNIV  
Via Lucania 13  
00187 ROMA  
info@univigilanza.it

FEDERSICUREZZA  
Via Lucania 13  
00187 ROMA  
info@federsicurezza.it